La precisazione, morte cerebrale per il medico Salvatore Arena

Il medico endocrinologo siracusano, Salvatore Arena, “si trova in condizioni gravissime ma non è deceduto”. La doverosa precisazione arriva dal Garibaldi-Nesima, la struttura ospedaliera dove è ricoverato in rianimazione. I medici ne avrebbero certificato il decesso cerebrale.
Si era diffusa la notizia della sua morte, inizialmente confermata da alcune fonti ospedaliere e sanitarie locali. Ore dopo la smentita del Garibaldi.
La redazione di SiracusaOggi.it si scusa con i familiari dello stimato medico e con i lettori per l’errore nella notizia inizialmente riportata.

"Via la baraccopoli", a Cassibile manifestazione di protesta nel campo migranti

Il tam tam è partito sui social e decine e decine di cassibilesi hanno raggiunto la baraccopoli nei campi all’ingresso sud della frazione.
Una manifestazione spontanea contro quell’insediamemto dove, come ogni anno, vivono in precarie condizioni igieniche centinaia di braccianti stagionali migranti. È stata una reazione all’episodio avvenuto in mattinata, con uno degli abitanti del campo a passeggio nudo per via Nazionale.
Polizia e Carabinieri hanno invitato alla calma, marcando una

sorta di linea immaginaria per evitare che i manifestanti potessero entrare nel cuore della baraccopoli.
C’è stanchezza a Cassibile per via di una convivenza diventata difficile, specie durante il lockdown. Viene chiesta a gran voce la presenza delle autorità ed una risposta operativa e nei fatti da parte di Prefettura e Comune. “Abbiamo sentito parole e promesse, dove sono i fatti? Chi tutela i cassibilesi?”, si domandano a voce alta alcuni manifestanti. Sul posto è arrivata l’assessore comunale, Rita Gentile. “A partire da domani lasceranno il campo. Previste le prime partenze, erano state concordate con Intersos nei giorni scorsi”, ha detto tra le altre cose.
“Stiamo cercando di placare gli animi – spiega Ferdinando Buceti, capo di Gabinetto della Questura di Siracusa – e di indurli alla ragione. Siamo presenti in misura congrua e ci auguriamo che la situazione non degeneri”.





















Al momento prevale la calma ma sottovalutare il segnale potrebbe portare a nuova escalation di tensione. Attento il lavoro di mediazione condotto da Polizia e Carabinieri.
Nei giorni scorsi, la leader di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni, aveva chiesto con una interrogazione parlamentare lo sgombero di quel campo.

Siracusa. Scuole, definite le regole in Sicilia: niente mascherine per i bimbi fino a 6 anni

Definite le regole per l'apertura delle scuole in Sicilia. A darne notizia, l'assessore regionale all'Istruzione, Roberto Lagalla. Il documento è stato approvato dalla task-force regionale e ricalca le linee guida del Governo. Da domani il testo sarà distribuito alle scuole, ai comuni, ai liberi consorzi.

Nelle scuole dell'infanzia e per il primo biennio della scuola primaria l'idea è quella di formare piccoli gruppi in ogni aula "prevenendo occasioni di più ampia aggregazione e quindi favorendo lo svolgimento di tutte le attività, incluso il consumo di pasti". Laddove possibile occorrerà privilegiare

" l'utilizzo di luoghi aperti e regolando l'afflusso degli alunni". Percorsi studiati per l'ingresso e l'uscita, in modo da limitare le occasioni di assembramento. Mascherina obbligatoria per il personale scolastico, per gli addetti alla sanificazione, per chi gestisce spazi comuni e pasti. Anche gli studenti dovranno portarla, limitandone l'uso eventualmente in aula ma tenendole negli spazi comuni, all'entrata e all'uscita e durante le attività collegiali. Regola che non varrà per i bimbi della scuola dell'Infanzia, fino ai sei anni. Non saranno tenuti ad indossarle. Dovranno farlo, però, i loro insegnanti e gli assistenti.

Non dovranno presentarsi a scuola gli alunni con una temperatura corporea superiore ai 37,5 gradi, dichiarando di non essere stati in quarantena domiciliare negli ultimi 14 giorni o in contatto con persone positive al Covid-19 o, ancora, se non presentano sintomi riconducibili a difficoltà respiratorie insorte negli ultimi 3 giorni. Le scuole potranno predisporre un apposito modulo, per semplificare tale operazione. I genitori si impegneranno cosi' a tenere a casa i figli nel caso in cui una di tali condizioni si fosse verificata.

Nelle scuole dovranno esserci adeguati detergenti per le mani, sia all'interno, sia all'ingresso.

Resta obbligatorio il distanziamento interpersonale. Gli spazi della didattica vanno quindi riorganizzati, anche ricorrendo a palestre, uffici o laboratori o perfino con interventi di edilizia leggera o realizzazione di coperture. Se questo non bastasse, si dovranno modificare gli orari scolastici, riducendo la durante delle lezioni e ricorrendo ai turni.

Se dovesse servire, potranno essere richiesti locali esterni alla scuola.

La Prefettura sospende il sindaco di Melilli, applicata la Severino

Giuseppe Carta è stato Sldospeso dalla carica di sindaco di Melilli. Lo ha disposto con decreto il prefetto di Siracusa, Giusi Scaduto, in applicazione della legge Severino.
Il provvedimento arriva com3 conseguenza della decisione della Corte di Cassazione che, lo scorso 10 luglio, ha respinto il ricorso presentato da Carta, ripristinando la misura cautelare degli arresti domiciliari. Una misura scattata nel febbraio 2019 a seguito dell'operazione di polizia Muddica", relativa ad alcuni appalti dell'amministrazione comunale.

Siracusa. Bus in sosta ma col motore accesso, c'è l'ordinanza: "vadano in rimessa"

Molti autobus, in particolare quelli dell'Ast, continuano ad utilizzare in modo improprio la fermata di testa di corso Umberto, nella parte vicina alla stazione ferroviaria. L'assessore alla Mobilità, Maura Fontana, ha dato disposizione agli uffici di predisporre nelle prossime ore una nuova ordinanza. I bus avranno l'obbligo, tra una corsa e l'altra,

di sostare nella rimessa aziendale o in qualsiasi altra zona senza mettere a rischio la sicurezza e la salute della gente. I mezzi rimanevano infatti parcheggiati in sosta ma accesi, arrecando disturbo e smog nella zona. Diverse le lamentele dei residenti.
“Dopo aver verificato di persona che spesso venivano lasciati con i motori accesi e talvolta incustoditi, ho chiesto ai vertici dell’Ast di intervenire subito e con determinazione”, ricorda l’assessore Fontana. “Quella che era diventata una cattiva abitudine, ovvero lasciare per decine di minuti i bus in sosta e con i motori accesi, è una vera e propria violazione delle normative vigenti in materia di sicurezza stradale ma soprattutto ambientale in una città che vive con profondo disagio il problema dell’inquinamento”. Da qui la decisione di procedere con una decisa ordinanza che rimodula parzialmente anche alcuni aspetti della mobilità nella zona Umbertina. Prevede, infatti, che i bus AST in arrivo con direzione rimessa sul corso Gelone dovranno effettuare le fermate Santa Rita, di fronte INPS, ed ultima, per la discesa di tutti i passeggeri, all’altezza del negozio OVS.
I bus AST, in partenza dalla rimessa, dovranno effettuare le seguenti fermate in corso Gelone: di fronte negozio OVS, prima fermata per fermata per salita passeggeri, INPS 2^ fermata, Ospedale 3^ fermata.

Sbarchi, quarantena sulle navi e aree speciali nei porti: ordinanza di Musumeci

anche per Augusta

Riguarderà anche il porto di Augusta la decisione assunta dal presidente della Regione, Nello Musumeci con l'ordinanza siglata ieri, con cui stabilisce che nei porti Siciliani, all'arrivo di migranti, le quarantene devono essere effettuate a bordo di navi, in rada. I casi delle decine di migranti positivi arrivati nell'isola ha fatto, dapprima alzare la voce a Musumeci nei confronti del Ministero dell'Interno, poi, la scelta di agire autonomamente. Il governatore ne ha spiegato la motivazione attraverso un video diffuso sulla pagina Facebook della Regione. "C'è un serio problema. Non avrei mai voluto firmare questa ordinanza ma non posso chiedere a 5 milioni di siciliani il rispetto pieno delle norme per il contenimento del virus e poi lasciare che l'arrivo dei migranti venga lasciato all'approssimazione- ha detto Musumeci- In Sicilia, dunque, la quarantena si fa da adesso in poi solo a bordo di navi che lo Stato deve affittare e tenere in rada. Lo sappiano- avverte- le Ong". Non mancano ulteriori stilettate al Governo, "che non può pensare di scaricare tutto sulle spalle dei prefetti e dei sindaci, che chiedono, poi, giustamente, aiuto alla Regione. Ci vuole meno arroganza e meno approssimazione". Nei porti, stabilite delle aree speciale. "oltre le quali – chiarisce ancora il presidente della Regione- i migranti non potranno andare. Pretendiamo cordoni di polizia serissimi negli hotspot, da cui gli immigrati purtroppo continuano ad allontanarsi". Musumeci non tollera che molti "migranti siano stati sballottati da una parte all'altra senza essere preventivamente sottoposti a test sierologici e tamponi. Abbiamo registrato decine di positivi, del resto. Ci vuole un protocollo, rispettato da tutti, dallo Stato prima di tutti". Musumeci chiede un confronto con il ministero dell'Interno. "Abbiamo il diritto e il dovere di farlo – conclude- perchè va tutelata la salute di tutti e questo deve obbedire a logiche precise, sulle quali ognuno è chiamato a fare la propria parte".

Critico il presidente della Commissione regionale Antimafia Claudio Fava del Gruppo Misto all'Ars. "Come insegna la migliore tradizione della peggior destra-tuona il deputato regionale- il presidente della Regione Musumeci instilla la paura verso i migranti per nascondere ritardi e inefficienze del suo Governo." Per Fava, "non c'è alcun controllo sui turisti in arrivo, nessuna strategia di prevenzione, pochissimi tamponi… Paradossalmente sono proprio i migranti gli unici ad essere correttamente e tempestivamente monitorati e sottoposti a test. Eppure sono presentati come gli untori mentre niente sappiamo di chi sta arrivando in Sicilia da zone d'Italia e d'Europa con alti indici di contagio."

Il presidente della Commissione regionale Antimafia la ritiene "una strategia imbarazzante almeno quanto i risultati (quali? dove? quando?) dello sbandierato superconsulente Bertolaso."

Siracusa: 67 anni fa le lacrime di Maria, celebrazioni con le regole anti-covid

"Le Lacrime di Maria hanno generato speranza e nuova vita". Il tema del 67esimo anniversario della Lacrimazione della Madonna a Siracusa sarà proprio questo. E' una frase pronunciata da Papa Francesco. Le celebrazioni saranno diverse rispetto agli anni passati, adattati alle regole e alle restrizioni anti-covid.
I giorni della Lacrimazione saranno celebrati sul solco delle quattro nuove invocazioni da poco introdotte nelle Litanie

Lauretane: Maria SS.ma “Salute degli Infermi”, “Madre della Misericordia”, “Madre della Speranza” e “Soccorso dei Migranti”.
Proprio quest’anno, i giorni anniversari della settimana del 67mo anniversario – sabato 29, domenica 30, lunedì 31, agosto e martedì 1 settembre 2020 – coincidono con quelli della Lacrimazione della Madonna del 1953.
“Giorni di particolare Grazia- spiega il Rettore del Santuario, Don Aurelio Russo- durante i quali sarà possibile avvicinarsi al Quadretto Miracoloso della Madonna delle Lacrime, tramite la pedana in legno anche durante i giorni dell’Anniversario, a partire dal 14 agosto fino all’1 settembre 2020”.
Il programma non prevede pellegrinaggi di gruppi, ma in accordo con la Basilica sarà possibile organizzare celebrazioni comunitarie nel rispetto delle regole indicate.
Nei giorni precedenti all’anniversario, due particolari celebrazioni saranno presiedute da Mons. Salvatore Pappalardo in ringraziamento e per invocare la protezione della Madonna della Lacrime sulle Forze dell’Ordine (sabato 22 agosto 2020) e sui medici, gli infermieri e i volontari (28 agosto 2020) che si sono spesi a favore della collettività durante la pandemia.
Domenica 23 agosto 2020, al termine delle Celebrazioni Eucaristiche a tutti i fedeli sarà distribuito il cotone benedetto.
Il 28 agosto, a partire dalle ore 21 e fino all’alba del 29 agosto, sarà celebrata la Lunga Notte del Santuario, animata dai Gruppi del Santuario.
Nei giorni 29, 30, 31 agosto e 1 settembre 2020, è confermata la Santa Messa delle ore 8 all’aperto in via Carso accanto all’abitazione dove nel 1953, per quattro giorni, la Madonnina ha versato le sue Lacrime.
Le Sante Messe pomeridiane dell’Anniversario saranno celebrate sul sagrato della Cripta:
– il 29 agosto, presiederà la Santa Messa S.E. Mons. Rosario Gisana, Vescovo di Piazza Armerina;

– il 30 agosto, presiederà la Santa Messa S.E. Mons. Salvatore Pappalardo, Arcivescovo di Siracusa;
– il 31 agosto, presiederà la Santa Messa S.E. Mons. Corrado Lorefice, Arcivescovo di Palermo;
– l'1 settembre, presiederà la Santa Messa il Card. Francesco Montenegro, Arcivescovo di Agrigento.
Il 28 agosto, alle ore 7,30 dalla Basilica, e il 31 agosto, alle ore 7,30 da via degli Orti, saranno trasmessi in diretta nazionale, sulle frequenze di Radio Maria, il Santo Rosario e la Santa Messa.

Siracusa. Inda, lezioni all'Orecchio di Dionisio: primo appuntamento con Paduano

La Fondazione Inda rinnova anche quest'anno l'appuntamento con le lezioni all'Orecchio di Dionisio, all'interno del parco archeologico della Neapolis.
La serie incontri, a cura di Margherita Rubino, sarà inaugurata, venerdì 17 luglio dal filologo, accademico e saggista Guido Paduano che terrà un intervento su La tragedia greca, fatalismo o libertà?. Introduce Paolo Giansiracusa, modera Marina Valensise.
Le lezioni sono tutte in programma alle 18,30 e, considerato l'esiguo numero di posti all'Orecchio di Dionisio a causa dell'emergenza sanitaria, tutti gli appuntamenti saranno trasmessi in diretta streaming sulla pagina Facebook della Fondazione Inda.

“Per questa stagione 2020 – spiega Margherita Rubino, consigliere d’amministrazione della Fondazione Inda – esistono analogie tematiche tra le ‘lectiones’ proposte e discusse da artisti e scrittori di chiara fama, vale a dire il protagonismo eroico nella tragedia greca. Guido Paduano affronta il problema dell’incrocio tragico tra l’agire umano e la predestinazione, che nell’Occidente pagano e cristiano diventa il nodo del libero arbitrio. Moni Ovadia scende da Omero ai tragici e a Ghiannis Ritsos per tratteggiare epoche diversamente capaci di figurare cosa sia l’eroe. Davide Livermore fissa l’attenzione su un genere cangiante quale è quello della tragedia greca. Vi sono eroine al femminile quali Antigone, le Eumenidi e Atena che nel diritto antico e moderno sono simbolo di idee e conflitti giuridici, come nella sua lectio ricorda e argomenta Giovanni Salvi. Chiude infine Claudio Magris discutendo l’ultima figurazione di ‘eroe’ così come era stata delineata da Eschilo e Sofocle, vale a dire Filottete, che nell’omonima tragedia sembra chiudere un’era. In Baccanti, tragedia di poco successiva, Penteo esce di scena non più padrone di sé e travestito da donna”.
Il programma delle lezioni all’Orecchio di Dionisio proseguirà mercoledì 24 luglio con l’attore e regista Moni Ovadia che rifletterà sul tema Il poeta come eroe: introduce Margherita Rubino, modera Antonio Calbi. Venerdì 31 luglio, il regista Davide Livermore su Dramma antico e nascita del melodramma: introduce Manuel Giliberti, modera Margherita Rubino. Venerdì 7 agosto, ospite del ciclo di incontri sarà Giovanni Salvi, Procuratore generale della Corte di Cassazione. Il Procuratore Salvi rifletterà sul tema Giustizia e miti antichi. L’incontro è organizzato in collaborazione con il The Siracusa International Institute for Criminal Justice and Human Rights e l’associazione Amici dell’Inda; introducono l’incontro Ezechia Paolo Reale e Cochita Grillo. Il quinto e ultimo appuntamento è in programma lunedì 31 agosto con la partecipazione del critico, scrittore e saggista Claudio Magris. Tema dell’incontro sarà Filottete e l’eroe: introduce Margherita Rubino, modera Marina Valensise.

"Priolo città che legge", riconoscimento del Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Priolo punta sulla cultura e ottiene il riconoscimento di "CITTÀ CHE LEGGE 2020/2021. Il comune della zona industriale è stato inserito dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo, nell'elenco nazionale dei Comuni dai 5.000 ai 15.000 abitanti.

"Non solo una questione di prestigio – ha sottolineato il Sindaco Pippo Gianni – in quanto Comune che promuove la lettura e quindi la cultura, ma soprattutto la possibilità di attingere a fondi regionali, nazionali e comunitari, per il finanziamento di progetti che si muovono proprio nella direzione della divulgazione della lettura".

"Abbiamo partecipato al bando nel febbraio scorso – ha fatto sapere il primo cittadino – in quanto avevamo tutti i requisiti richiesti: una biblioteca comunale che svolge attività di promozione della lettura fin dall'età precoce, incontri con gli autori dei libri, adesione a progetti come Nati per Leggere, una libreria nel territorio che fornisce libri promossi dal Centro per il libro e la lettura e svolge attività di promozione in gemellaggio con gli Istituti Comprensivi. Come biblioteca abbiamo partecipato a svariati progetti: In Vitro, Il Maggio dei Libri, Illuminiamo il Futuro, Libriamoci, sempre in gemellaggio con le scuole".

"L'importante riconoscimento – ha concluso il Sindaco Gianni – conferma la validità delle scelte messe in campo dall'Amministrazione Comunale, attraverso le iniziative della biblioteca. L'impegno del Dirigente Mercurio, di Rossella

Marchese e di tutti i dipendenti che operano nel settore, ha portato in questi ultimi anni a risultati tangibili in termini di frequentazione della biblioteca e del numero dei prestiti. Il nostro obiettivo è quello di promuovere la crescita socio-culturale di Priolo, diffondendo la lettura quale strumento di formazione e sviluppo personale e collettivo".
Il premio "Città che Legge" è promosso dal Centro per il Libro e per la Lettura, d'intesa con l'ANCI, l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani.

Eligia Ardita, parla la sorella Luisa: "Mai pace, ma è arrivato un forte segnale di Giustizia"

Il giorno dopo la sentenza della Corte d'Appello di Catania, Luisa Ardita parla di "forte segnale di giustizia". La sorella di Eligia commenta così la conferma dell'ergastolo per Christian Leonardi. "Con questa sentenza resa appieno giustizia ad Eligia e Giulia. Non c'è soddisfazione davanti ad una condanna all'ergastolo, però possiamo piangerle oggi in un modo diverso. Con rassegnazione, ma sapendo che c'è chi sta pagando per l'atrocità che è stata commessa. Hanno sofferto Eligia e Giulia. Non ci daremo mai pace. Non ci sono vincitori, non ci sono vinti", le pesate parole di Luisa, affidate ad un video per le redazioni di FMITALIA e SiracusaOggi.it.

https://www.siracusaoggi.it/wp-content/uploads/2020/07/WhatsApp-Video-2020-07-13-at-20.43.31.mp4

Le ore che hanno preceduto la sentenza sono state segnate da “forte tensione e animo incerto”, racconta ancora Luisa Ardita. “Non vorresti ritrovarti dopo qualche anno faccia a faccia con chi ha ucciso tua sorella e tua nipote. Ma poteva succedere. Abbiamo sempre avuto fiducia nella giustizia e questa fiducia è stata ripagata. Davanti, però, all’evidenza: ci sono stati professionisti che hanno ricostruito l’accaduto. Non accusiamo persone a caso o per puro sospetto”.
Non cita mai direttamente Christian Leonardi. Quando lo chiama in causa nei suoi discorsi, gli si rivolge indicandolo con un generico “lui”. Come quando spiega che “lui faceva parte della nostra famiglia. E’ sempre stato trattato come un figlio. Non è una soddisfazione vederlo colpevole. Anzi, è una ferita che si riapre”.